

taole, come in misurar queste tutte del Tolomeo, venir facendo le misure particolari con piena giustezza. Essendo massimamente cosa, che fin qui non si vede da alcun'altro dichiarata ò insegnata quanto bisogna. Dico dunque primieramente, che essendo la terra di forma rotonda, ò sferica, & così rotondo & sferico il cielo, che vguualmente da ogni parte la circonda; et imaginandosi che per mezzo tal machina passi vn'asse à guisa di schidone, che per entro la fori, & passi per mezzo, & quei punti, primo & vltimo di tal'asse, essendo chiamati i poli, viene da i matematici imaginato per mezzo di fuori, così del cielo, come della terra vn circolo, che per mezzo li seghi, ò cinga vguualmente, Ilqual circolo han chiamato l'Equinottiale, ò l'Equatore. Dal qual possono poi venirsi intorno à tal corpo sferico segnando ò imaginando tant'altri circoli quanti noi vogliamo, che nella stessa guisa la seghino, ò cingano d'intorno, & così venir da tal circolo maggiore con tali altri circoli caminando verso i poli, che sono nelle estremità di tal corpo. I quai circoli tutti si tirano sempre vguuali, & dal principio al fine sempre ad vn modo vicini, ò lontani fra loro, onde son chiamati paralleli con voce Greca. Riman dunque chiarissimo, che misurandosi, ò prendendosi le lunghezze de' luoghi per questa via di tai paralleli da Leuante à Ponente, quanto più i paralleli saranno vicini à i poli, cioè all'estremità, & lontani all'Equinottiale, che è nel mezzo, tanto più le lunghezze de' luoghi sotto tai paralleli saranno corte, & così per contrario. Et quantunque, come si mostrerà più distesamente più basso in questo volume, si possono di tai paralleli tirar tanti quanti noi vogliamo, ò di quanti n'habbiamo bisogno, tuttauia perche i Cosmografi, & principalmente Tolomeo ne hanno notato vn particolar numero, & secondo quelli ha fondate & fabricate queste sue Tauole, io nell'ottauo libro verrò mettendo di luogo in luogo, ò di tauola in tauola la propria & vera proportione, che hanno tai particolari paralleli, ò circoli minori all'Equinottiale, che è il maggiore, non essendo questo, come poco auanti ho detto, stato ben dichiarato fin qui da altri, & essendo cosa molto necessaria alla prima intelligenza di questo libro, & di questa professione, ò scienza di Cosmografia.

Et dalla sopradetta ragione, cioè, che quanto più i paralleli, co i luoghi, che loro stan sotto, si uengono discoltando dall'Equinottiale uerso i poli tanto minor numero di stadii ò miglia si allegnano ad ogni grado proportionalmente, si uiene ad intender quel luogo, oue in questo Capitolo Tolomeo dice, che aggiuntili 60. gradi, che si fanno dai 24. mila stadij, à i 45. gradi & un quarto, che Marino mette dalla Torre di Pietra fino à Sera, sarebbono in tutto dall'Eufrate fino à Sera secondo il parallelo di Rodi, gradi cento cinque & un quarto. Percioche senza questa sopradetta consideratione della proportione di tai paralleli, molti prenderebbono errore, com'io da molti uel'ho ueduto prendere, dicendo, che sia errore nel calcolo fatto da Tolomeo, che 24000. stadij facciano. 60. gradi, ò (che tutto torna in uno) 60. gradi facciano 24000. stadij. Conciosia cosa, che costoro, hauendosi posto in mente, che Tolomeo stesso ha detto di sopra, come ad ogni grado in cielo s'attribuiscono 500. stadij, cruouano, che à partir 24. mila per 500. nõ ne uegono. 60. come poi nel detto luogo Tolomeo raccoglie, ma 48. soli. Ma, come ho cominciato à dire, eouiene in questo hauer risguardo, che sotto quel parallelo, nõ rispòdono 500. stadij ad ogni grado, ma 400. onde multiplicado 400. p 60. ne uegon giustamente 24000 che è quãto dire, che 60. gradi di quel parallelo in cielo facciano 24. mila stadij sotto il già detto parallelo, oue è l'Eufrate, Sera, & la Torre di Pietra. Et questo ricordo delle proportioni de' paralleli è parimente necessario p intèder quello, che Tolomeo soggiunge nel seguente Capitolo.

La medesima correttione da i passaggi fatti per mare. CAP. XIII.



E OLTRE à ciò, che la lunghezza della terra cognita, fosse tale, qual di sopra è detto, si potrebbe considerare, ò far congettura da gli interualli, ò spatij, che egli mette per la nauigatione, che si fa d'India infino al golfo de' Sini, & de' Cattigari, se togliendo ò diffalcando il souerchio per rispetto delle ingolfature, & delle irregolarità delle nauigationi, si uerranno considerando i siti & i luoghi